



NOTIZIARIO

dell'Ordine degli Avvocati di Palermo

N° 12 | 5 ANNO 2024

IN QUESTO NUMERO:

- 2 Tribunale della Famiglia, l'entrata a regime slitta ad ottobre 2025
- 2 Addio all'abuso d'ufficio, le novità del Ddl Nordio
- 4 Prestiti agli avvocati, da Cassa Forense 2,5 milioni per agevolare l'accesso
- 5 Maternità surrogata come reato universale, c'è il primo sì al Senato
- 6 Avvocati minacciati, il rapporto Oiad: negli ultimi due anni il 60% di casi in più
- 7 Dal 18 luglio la nuova piattaforma digitale unificata gratuita
- 8 Incostituzionale negare in ogni caso i benefici previsti per i superstiti delle vittime del terrorismo o della criminalità organizzata ai parenti e agli affini di persone sottoposte a misure di prevenzione o indagate per alcune tipologie di reato
- 10 Calcio, gli avvocati di Palermo campioni d'Italia: il tricolore vinto
- 11 Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo presenta il suo nuovo sito web!
- 12 La Grande Menzogna



TRIBUNALE DELLA FAMIGLIA, L'ENTRATA A REGIME SLITTA AD OTTOBRE 2025

Slitterà ad ottobre 2025 l'entrata a regime del Tribunale della Famiglia. La notizia era nell'aria ma adesso ha assunto i contorni dell'ufficialità.

Il Consiglio dei ministri, infatti, con un decreto ha deciso di prorogare la parte della riforma Cartabia relativa alla giustizia civile.

Il decreto "carcere sicuro" approvato lo scorso 3 luglio 2024 dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro Carlo Nordio e del presidente del consiglio Giorgia Meloni, oltre alla serie di misure dedicate al personale penitenziario e ai detenuti, contiene anche una norma che rinvia di un anno l'entrata in vigore del Tribunale delle persone e della famiglia previsto dalla Riforma Cartabia.

La decisione è stata presa dopo aver ascoltato le doglianze della magistratura e dell'avvocatura che hanno rilevato, tra i vari problemi attuativi della riforma, l'assenza di fondi sufficienti.

Lo slittamento, dunque, servirà per ovviare alle criticità riscontrate dagli operatori, a partire dai magistrati per i minori. Tra le maggiori criticità vi è, su tutte, la carenza di organici e risorse per far fronte ai cambiamenti: si avverte, inevitabilmente, la necessità di assicurare organici adeguati sia sul fronte dei provvedimenti urgenti, sia su quello delle misure ordinarie. Tali problematiche risultano ulteriormente aggravate dalla mancata destinazione alla giustizia minorile degli addetti all'ufficio del processo. Senza dimenticare le criticità segnalate dagli operatori stessi, come l'abolizione della collegialità nelle decisioni sulla responsabilità genitoriale o la mancata specializzazione dei magistrati.

La Redazione

ADDIO ALL'ABUSO D'UFFICIO, LE NOVITÀ DEL DDL NORDIO


La Camera dei deputati ha approvato, recentemente, in via definitiva il ddl Nordio con 199 voti a favore, 102 voti contrari e nessun astenuto. Si è chiusa dunque lo scorso 10 luglio la discussione finale sul Ddl Nordio che contiene, tra l'altro, l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio e norme di riforma delle intercettazioni ma anche la collegialità nelle decisioni sull'applicazione della custodia in carcere e limiti al potere di appellare del Pm per determinati reati. Il disegno di legge C. 1718, di iniziativa governativa, era stato già approvato con modifiche dal Senato il 13 febbraio 2024. Il testo si compone di 9 articoli e di un allegato. Viene abolita la norma del codice penale (art.323) che punisce il pubblico ufficiale che violando consapevolmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione, cagiona un danno ad altri o si procura un vantaggio patrimoniale. Nel 2020 questo articolo era stato modificato specificando che il reato non si poteva con-

figurare in presenza di margini di discrezionalità amministrativa nell'adozione di un provvedimento. Ora questa disposizione viene cancellata del tutto. Nel frattempo, però, il governo, con il decreto carceri, ha reintrodotta una parziale copertura penale per gli abusi patrimoniali dei pubblici ufficiali. E si prevede la pena da 6 mesi a 3 anni per chi, sempre che non residuino margini di discrezionalità amministrativa nel provvedimento, danneggia terzi o si avvantaggia destinando somme di cui è in possesso a finalità diverse da quelle previste dalla legge. Si tratta di quello che prima del 1990 era detto 'peculato per distrazione'. Con riferimento al traffico di influenze, si restringe l'ambito di applicazione di questo reato. La mediazione viene ritenuta illecita se finalizzata a far compiere un reato ad un pubblico ufficiale. Si elimina l'ipotesi della 'millanteria' e restano le condotte più gravi. Sul piano sanzionatorio, aumenta il minimo edittale della

pena: da 1 anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi.
Per quanto concerne, invece, l'informazione di garanzia, nell'avviso dovrà essere contenuta una descrizione solo sommaria del fatto su cui si indaga. La consegna dell'atto dovrà avvenire in modo di garantire la riservatezza del destinatario.
Novità anche sul fronte contraddittorio e misure cautelari: il giudice dovrà procedere all'interrogatorio dell'indagato prima di disporre la misura cautelare, previo deposito degli atti, con facoltà della difesa di averne copia. L'indagato potrà così avere la possibilità di una difesa preventiva, prima di eventuali misure come la custodia cautelare in carcere.
Viene introdotto, inoltre, un organo collegiale, formato da 3 giudici, per l'adozione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere che attualmente è invece sem-

pre disposta dal giudice monocratico (per consentire le necessarie assunzioni, l'entrata in vigore è differita di due anni). La collegialità è prevista solo in fase di indagini ed è estesa anche alle pronunce di aggravamento della misura cautelare e all'applicazione provvisoria delle misure di sicurezza detentive ma non quando la misura è adottata durante le procedure di convalida di arresto o fermo. Prevista, infine, una limitazione alla possibilità per il Pm di proporre appello contro le sentenze di assoluzione di primo grado. Il provvedimento non riguarda i reati più gravi.

La Redazione


Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA
N. 808

DISEGNO DI LEGGE
presentato dal Ministro della giustizia (NORDIO)
e dal Ministro della difesa (CROSETTO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 LUGLIO 2023

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

1. Le modifiche al codice penale (articolo 1).

1.1. L'abrogazione del reato di abuso di ufficio (articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c), n. 1).

Il reato di abuso d'ufficio vede oggi una applicazione minimale da parte delle corti italiane: il numero complessivo delle condanne assomma nel 2021 a 18 casi in dibattimento di primo grado (passibili anche di riforma in appello o in cassazione), a riprova che l'ammontare complessivo di fatti ritenuti riconducibili alla disposizione dell'art. 323 del codice penale è ridottissimo; non muta la valutazione neppure la considerazione delle ulteriori 9 condanne davanti al GUP e 35 sentenze di patteggiamento.

Per converso, nonostante i plurimi interventi normativi volti a dare maggiore determinatezza alla disposizione (effettuati nel 1990, nel 1997, nel 2012 e nel 2020), rimane ancora alto il numero di iscrizioni nel registro degli indagati: 4.745 nel 2021 e 3.938 nel 2022 (e alla rilevazione mancano sei uffici); di questi procedimenti, 4.121 sono stati archiviati nel 2021 e 3.536 nel 2022.

Tale squilibrio tra iscrizioni della notizia di reato e decisioni di merito, rimasto costante anche dopo le modifiche volte a ricondurre la fattispecie entro più rigorosi criteri descrittivi, è indicativo di una anomalia che ha portato alla scelta proposta con il presente disegno di legge.

Il sistema dei delitti contro la pubblica amministrazione resta, comunque, un apparato repressivo estremamente articolato; d'altro canto, l'intera gamma dei reati comuni è punita più gravemente se essi sono posti in essere con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla pubblica funzione o al pubblico servizio. Resta ferma, peraltro, la possibilità di valutare in prospettiva futura specifici interventi additivi volti a sanzionare, con formulazioni circoscritte e precise, condotte meritevoli di pena in forza di eventuali indicazioni di matrice euro-unitaria che dovessero sopravvenire.

Si aggiunga l'ampia disciplina ormai da diversi anni introdotta in funzione di prevenzione delle *malpractice* nel settore pubblico. Tale normativa impone alle amministrazioni, tra l'altro, di adottare piani anti-corruzione e prevede l'alta vigilanza di una Agenzia indipendente; inoltre, con il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, è stata data attuazione alla direttiva europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE o di disposizioni nazionali: vale a dire – secondo l'ampissima definizione fornita dal decreto legislativo – «comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato».

L'insieme organico dei rimedi preventivi, approntati anche in sede di controllo amministrativo, e repressivi, di natura penalistica, disciplinare, contabile ed erariale, consente di assicurare una completa tutela degli interessi pubblici, senza arretramenti. Contestualmente si recuperano risorse al sistema, non impegnando inutilmente l'apparato giudiziario e sollevando l'azione amministrativa ed il singolo indagato dalle ricadute

PRESTITI AGLI AVVOCATI, DA CASSA FORENSE 2,5 MILIONI PER AGEVOLARE L'ACCESSO

Con una mossa significativa per sostenere la liquidità e lo sviluppo professionale dei propri iscritti, Cassa Forense ha recentemente stanziato 2,5 milioni di euro a favore della Sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, gestito dal Mediocredito Centrale (MCC). L'iniziativa, annunciata dal sito ufficiale di Cassa Forense, mira a facilitare l'accesso al credito per avvocati e società tra avvocati, attraverso la concessione di garanzie pubbliche che riducono le barriere tradizionalmente associate alla concessione di prestiti.

Dal 28 giugno 2023, il Fondo di garanzia ha ampliato la sua operatività con l'attivazione delle Sottosezioni Professionisti, finanziate con 5,4 milioni di euro da sette casse professionali aderenti all'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (ADEPP). Queste sottosezioni mirano ad aumentare le coperture del fondo fino al 90% per la riassicurazione e fino all'80% per la garanzia diretta sull'importo delle operazioni finanziarie.

Le novità sono state introdotte con modifiche alla Convenzione MIMIT-MEF-CDP, del 18 ottobre 2019, che stabilisce le modalità di intervento di CDP nel Fondo PMI, per apportare alcune modifiche richieste dal MIMIT-MEF alla Convenzione originale. In particolare, è stato integrato l'articolo 5 ("Garanzie individuali e gestione") con l'inserimento di un nuovo comma 11 che prevede un valore massimo dei finanziamenti ammissibili per l'intervento di ciascuna

Sottosezione, distinguendo tra interventi di garanzia diretta e riassicurazione, ed escludendo le operazioni per il cosiddetto finanziamento del rischio o verso imprese Mid-Cap.

Gli iscritti a Cassa Forense, sia individualmente che in forma associata, compresi i pensionati attivi, possono usufruire dei benefici. Società tra avvocati e società tra professionisti (Sta e Stp) sono ammesse al finanziamento a condizione che tutti i soci siano avvocati. Per accedere al Fondo, gli interessati devono essere in regola con gli adempimenti contributivi e di iscrizione presso Cassa Forense. È necessario presentare un'attestazione che può essere richiesta direttamente online tramite il sito di Cassa Forense.

A partire dal 24 giugno 2024, in base alla circolare 11/2024 del Fondo PMI, sono entrati in vigore i nuovi limiti e le modifiche alle condizioni di intervento delle Sottosezioni, inclusa quella CIPAG, che amplia ulteriormente la gamma di finanziamenti disponibili. Queste modifiche mirano a semplificare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese e i professionisti, sostenendo così la crescita e l'innovazione nel settore legale.

La Redazione



MATERNITÀ SURROGATA COME REATO UNIVERSALE, C'È IL PRIMO SÌ AL SENATO

È arrivato il sì, lo scorso 2 luglio, da parte della Commissione Giustizia del Senato al disegno di legge che introduce il reato universale di maternità surrogata.

Il testo – che interviene sulla legge 40 del 2004, che punisce con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600mila euro a un milione di euro “chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblica la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità” – punta ad estendere la perseguibilità del reato anche al cittadino italiano che faccia ricorso alla gestazione per altri all'estero.

Come è noto, la maternità surrogata (conosciuta anche come gestazione per altri) è una tecnica di fecon-

dazione assistita in cui una donna porta avanti una gravidanza per conto di coloro che diventeranno i genitori del bambino, chiamati “genitori intenzionali”.

Il testo sul reato universale di maternità surrogata, approvato alla Camera il 26 luglio 2023, passa così al Senato senza modifiche.

I commissari hanno conferito il mandato alla relatrice, Susanna Campione di FdI, a riferire in Aula. Tutti gli emendamenti al testo approvato dalla Camera un anno fa sono stati respinti. Ora la conferenza dei Capigruppo di Palazzo Madama dovrà stabilire il calendario dell'approdo in Aula.

La Redazione

AVVOCATI MINACCIATI, IL RAPPORTO OIAD: NEGLI ULTIMI DUE ANNI IL 60% DI CASI IN PIÙ

Una situazione sempre più allarmante, con numeri in costante aumento. È quanto emerge dalla recente assemblea generale, svoltasi a Parigi a metà giugno, dell'Oiad, l'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo. Nel corso della riunione sono stati rinnovati i vertici dell'organo fondato nel 2016 su iniziativa del Consiglio nazionale forense, del Consiglio generale dell'avvocatura spagnola, del Consiglio nazionale forense francese e dell'Ordine degli avvocati di Parigi, che comprende attualmente 43 Ordini forensi. Dall'assemblea un monito importante: mantenere alta l'attenzione sui numerosi casi di avvocati minacciati in tutto il mondo.

Tra i punti principali dell'incontro nella capitale francese la presentazione del rapporto delle attività nel biennio 2023- 2024. Nel periodo di riferimento l'Osservatorio ha segnalato 61 casi di avvocati a rischio, con un aumento di quasi il 60% rispetto al biennio precedente. Preoccupa, e non poco, la situazione nel continente asiatico, a causa soprattutto delle recenti vessazioni alle quali sono quotidianamente sottoposti gli avvocati iraniani. Un altro fronte caldo è quello turco: nel Paese dal 6 al 10 novembre 2023, l'Oiad ha partecipato a una missione d'inchiesta per conoscere le condizioni in cui versano otto avvocati incarcerati.

La tavola rotonda ha rappresentato una straordinaria occasione di confronto tra tutti gli Ordini aderenti all'Osservatorio, quest'anno giunto al nono anno di attività. L'Oiad è ormai un punto di riferimento consolidato a livello internazionale per la sua capacità di documentare approfonditamente le violazioni dei diritti fondamentali. L'obiettivo dichiarato è quello di accendere i riflettori sulle vicende dei colleghi cui viene impedito il libero esercizio della professione nel rispetto dei principi dello Stato di diritto e del giusto processo e che subiscono intimidazioni, aggressioni, arresti e condanne arbitrarie. Molti pagano con la vita il loro attaccamento alla toga. Una triste realtà, purtroppo, in molti Stati autoritari.



© protect-lawyers.org

Negli ultimi anni, come riportato dagli studi condotti, sono aumentati i casi di colleghi costretti a lasciare i loro Paesi di origine che sono stati aiutati dall'Osservatorio, che dà assistenza legale gratuita nelle procedure di asilo e fornisce aiuto, anche materiale, per una prima accoglienza. L'Osservatorio ha avviato una interlocuzione costante con i principali organismi internazionali che si occupano di diritti umani e con l'Onu, attraverso gli uffici dei relatori speciali, tra i quali quello per l'indipendenza di giudici e avvocati.

La Redazione



© protect-lawyers.org

DAL 18 LUGLIO LA NUOVA PIATTAFORMA DIGITALE UNIFICATA GRATUITA

Una piattaforma digitale unificata per gestire i clienti, i fascicoli e anche il pct. Il tutto gratuitamente e su cloud. Questi gli obiettivi della nuova PDUA, la piattaforma che Cassa Forense ha realizzato per i propri iscritti e che mira ad essere uno strumento in grado di rispondere alle “esigenze degli avvocati”.

Sarà possibile accedere ai dati e ai documenti ovunque: PDUA consente, infatti, agli avvocati di accedere ai propri documenti e dati da qualsiasi dispositivo, inclusi PC, smartphone e tablet, in qualunque momento e luogo. Questa funzionalità garantisce la disponibilità costante delle informazioni essenziali, eliminando le limitazioni geografiche e di dispositivo.

La piattaforma, inoltre, offre uno spazio personale di cloud storage dove è possibile creare, visualizzare e scaricare fascicoli, anagrafiche di clienti, controparti e difensori. Grazie ai filtri di ricerca avanzati, trovare documenti specifici diventa semplice e rapido, ottimizzando il tempo dedicato alla ricerca.

Interessante la gestione completa del processo civile telematico: gli avvocati possono consultare i registri di cancelleria, compilare atti con il redattore integrato e depositare documenti direttamente dal proprio PC o dal cloud.

Ancora, la piattaforma facilita la firma digitale dei documenti e la gestione delle PEC tramite un client di

posta integrato. Gli utenti possono leggere e inviare PEC, ricevere notifiche telematiche e comunicazioni dalle cancellerie giudiziarie senza dover cambiare piattaforma, mantenendo tutto in un unico ambiente lavorativo.

Piuttosto efficace la gestione del calendario dell'avvocato: si sincronizza automaticamente con i fascicoli presenti in Polisweb, permettendo di gestire le udienze e gli adempimenti del PCT in modo efficiente.

PDUA offre un accesso diretto ai processi telematici penale, amministrativo e tributario. Inoltre, consente il pagamento delle spese di giustizia civili, generando avvisi di pagamento e scaricando ricevute telematiche, semplificando la gestione delle pratiche burocratiche.

Il call center di Cassa Forense fornisce un servizio di assistenza telefonica dedicata, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 19:00 e il sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00. Per informazioni, è possibile chiamare il numero 06.51435340.

Con PDUA, Cassa Forense offre agli avvocati una piattaforma integrata e avanzata per gestire le loro attività professionali in modo più efficiente e organizzato, migliorando la qualità del loro lavoro quotidiano.

La Redazione



PROCESSO CIVILE TELEMatico
PDUA

Gestire il PCT - processo civile telematico: consultare i registri di cancelleria e, con il redattore, compilare gli atti ed effettuare il deposito, caricando i documenti dal tuo pc oppure dal sistema documentale in cloud.

 PDUA
CASSAFORENSE

© cassaforense.it

INCOSTITUZIONALE NEGARE IN OGNI CASO I BENEFICI PREVISTI PER I SUPERSTITI DELLE VITTIME DEL TERRORISMO O DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI PARENTI E AGLI AFFINI DI PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE DI PREVENZIONE O INDAGATE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REATO



© cortecostituzionale.it

I benefici previsti per i superstiti delle vittime del terrorismo o della criminalità organizzata non possono essere negati in ogni caso ai parenti e agli affini entro il quarto grado di persone sottoposte a misure di prevenzione o indagate per alcune tipologie di reato. Lo ha deciso la Corte costituzionale, con la sentenza n. 122, depositata lo scorso 4 luglio, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 2-quinquies, comma 1, lettera a), del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151 (Misure urgenti in materia di

prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina), inserito dalla legge di conversione 28 novembre 2008, n. 186, e successivamente modificato dall'art. 2, comma 21, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica), limitatamente alle parole «parente o affine entro il quarto grado». La disciplina richiamata nega in ogni caso i benefici previsti per i superstiti delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata a chi sia «coniuge,

convivente, parente o affine entro il quarto grado di soggetti nei cui confronti risulti in corso un procedimento per l'applicazione o sia applicata una misura di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, ovvero di soggetti nei cui confronti risulti in corso un procedimento penale per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale».

La Corte d'appello di Napoli aveva ritenuto irragionevole e lesiva del diritto di difesa la condizione ostativa assoluta, con esclusivo riguardo alla posizione dei parenti e degli affini fino al quarto grado.

Nell'accogliere la questione così sollevata, la Corte costituzionale ha osservato che la condizione ostativa riferita a parenti e affini, nella sua rigidità, travalica la finalità di procedere a una verifica rigorosa dell'estraneità dei beneficiari al contesto criminale. Verifica già imposta, in termini stringenti, dalla disciplina vigente, che richiede la radicale estraneità agli ambienti criminali.

Nell'introdurre una presunzione assoluta, la disposizione censurata non si fonda su una massima d'esperienza attendibile: proprio l'ampiezza del vincolo di parentela e di affinità considerato dalla legge consente di «ipotizzare in modo agevole che, al rapporto di parentela o di affinità fino al quarto grado, possa non corrispondere alcuna contiguità al circuito criminale». Il meccanismo presuntivo si rivela, inoltre,

irragionevole, in quanto «pregiudica proprio coloro che si siano dissociati dal contesto familiare e, per tale scelta di vita, abbiano sperimentato l'isolamento e perdite dolorose», e si risolve in «uno stigma per l'appartenenza a un determinato nucleo familiare, anche quando non se ne condividano valori e stili di vita».

La disposizione si pone in contrasto anche con il diritto di azione e di difesa tutelato dall'art. 24 Cost., in quanto impedisce «di dimostrare al soggetto interessato, con tutte le garanzie del giusto processo, di meritare appieno i benefici che lo Stato accorda», in un giudizio «che coinvolge le vite dei singoli e gli stessi valori fondamentali della convivenza civile».

La Corte ha ribadito che è imprescindibile un'attenta valutazione di meritevolezza dei beneficiari. In tale contesto, «i vincoli di parentela o di affinità richiedono un vaglio ancor più incisivo sull'assenza di ogni contatto con ambienti delinquenti, sulla scelta di recidere i legami con la famiglia di appartenenza, su quell'estraneità che presuppone, in termini più netti e radicali, una condotta di vita incompatibile con le logiche e le gerarchie di valori invalse nel mondo criminale».

La Redazione

CALCIO, GLI AVVOCATI DI PALERMO CAMPIONI D'ITALIA: IL TRICOLORE VINTO PER LA QUINTA VOLTA NELLA STORIA



Gli avvocati di Palermo sono Campioni di Italia 2024 di calcio.

Le toghe palermitane vincono per la 5^a volta il titolo nazionale, dopo quelli del 2010-2015 - 2019-2020.

Dopo avere eliminato i colleghi di Gela e BAT (Barletta Andria e Trani), in semifinale hanno sconfitto i campioni uscenti di Torre Annunziata.

In finale, dopo una partita combattuta, hanno avuto la meglio sugli avvocati di Cosenza ai rigori.

I campioni di Italia, guidati dall'avv. Piero Alosi e dall'avv. Alessandro Scibilia, sono Giovanni Trupia, Pietro Amato, Antonio Palpacelli, Federico Todaro, Loris Oddo, Alberto Capuano, Filippo Spano', Marco Giacalone, Alfredo Ferrara, Adriano Scaletta, Edo Caldaronello, Francesco Tropicia, Luigi Vivacqua, Ninni Aiello, Francesco Donato, Gianluca Corsino, Domenico Cacocciola, Aurelio Giglia, Fabrizio Catalano, Totò Marandano, Giancarlo Ferrara, Giacinto Arcuri, Marco Cimino.

La Redazione



IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PALERMO PRESENTA IL SUO NUOVO SITO WEB!

Dallo scorso 1° giugno 2024 il sito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo ha subito un restyling completo per stare al passo con le evoluzioni del web e offrire un'esperienza di navigazione ancora migliore. Il portale ha un aspetto decisamente più innovativo, grazie ad un design moderno e accattivante, non tradendo i tratti istituzionali che il sito di uno degli Ordini più importanti di Italia deve necessariamente avere. Il sito è stato pensato e progettato per essere usufruibile anche da coloro che necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari a causa di disabilità. L'obiettivo è garantire un'esperienza inclusiva per tutti gli utenti. La struttura dei contenuti è stata rivista per facilitare la navigazione e rendere più agevole la ricerca di informazioni importanti, razionalizzando le aggregazioni dei contenuti.

Il sito fornisce, dunque, un prezioso supporto professionale, ma non solo: Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo ormai da tempo si impegna a fornire sempre più servizi e informazioni utili a tutti gli iscritti. Il nuovo sito è pensato per essere sempre più uno strumento di lavoro essenziale per gli avvocati che quotidianamente vi transitano. Ma nel restyling operato non si è pensato solo agli Avvocati. Ogni giorno, infatti, il sito del Consiglio registra migliaia di accessi, anche da parte di non "addetti ai lavori": semplici cit-

tadini in cerca di risposte che il sito dovrà offrire.

Il restyling è stato curato con la consulenza di Sogetel, una società leader nel settore dell'innovazione e della tecnologia. Inoltre, in ossequio agli obblighi previsti per le PA, è stata implementata la modalità di accesso all'area riservata tramite le credenziali SPID e CIE.

Insomma, il nuovo sito è un ulteriore passo avanti nel percorso di innovazione digitale che il nostro Consiglio ha intrapreso già dalla fine del 2021. Il nuovo sito, infatti, ha seguito temporalmente il lancio dell'applicazione per smartphone UBILOC, un'app che trasforma il Tribunale in una serie di stanze virtuali in cui l'Avvocato potrà localizzarsi e gestire le attività da remoto, evitando ritardi, assenze e trattazione frettolosa delle udienze. Inoltre, con l'ultimo aggiornamento disponibile, sarà possibile visualizzare in tempo reale tutte le comunicazioni diramate dal COA, avendo la possibilità di seguire lo svolgimento delle attività istituzionali. In altre parole, il modo digitale è in costante evoluzione e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo si è impegnato nel tentativo di offrire un'esperienza all'altezza delle aspettative dei propri iscritti.

Giuseppe Siano
Vice Presidente vicario Coa Palermo

LA GRANDE MENZOGNA

Lo scorso 17 luglio il Palazzo di Giustizia ha avuto l'onore di ospitare lo spettacolo "La Grande Menzogna", scritto da Claudio Fava e interpretato da David Coco. Il piazzale antistante l'ingresso principale del Tribunale era pieno in ogni ordine di posto.

Uno straordinario momento di aggregazione e riflessione, organizzato dal nostro Ordine degli Avvocati di Palermo, insieme all'Associazione Nazionale Magistrati, all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, all'Ordine dei Consulenti del Lavoro e al Collegio Notarile.

La "Grande Menzogna" è il furto di verità che il Paese ha subito sulle vicende che hanno portato alla morte di Paolo Borsellino.

Il testo non porta in scena la narrazione minuziosa del depistaggio, perché non vuole essere un'operazione di teatro pedagogico della memoria: è anzitutto un'invettiva.

E protagonista è proprio Paolo Borsellino. Raccontato non più – come innumerevoli volte è stato già fatto – nell'agonia e nella morte, ma nella condizione risolta di chi non c'è più.

David Coco ha interpretato magistralmente un Borsellino sfrontato, rabbioso ma al contempo estremamente lucido, imprevedibile, mai mesto. La sua invettiva non ha come obiettivo mafie e manovali mafiosi, bensì la gente e la società comune. Il buon pubblico di chi è in vita, dei giusti, degli addolorati, dei falsi penitenti, degli irrimediabili distratti, dei finti moralisti, dei fautori del perbenismo comune e artefatto.

La voce del giudice accompagna lo spettatore in un viaggio di grande riflessione, emozione.

"In questo paese fa comodo a tutti pensare che dietro la mafia ci sia solo mafia. Che le ombre sono solo macchie di luce. Che dopo ogni notte ritorna il giorno, e si porta via i pensieri storti, i sospetti, i silenzi..." dice Borsellino, tra le ultime battute, in un dialogo immaginario con noi e con sua figlia Fiammetta.

Il finale rimane aperto, restituito allo spettatore: "E voi che dite? Ce le facciamo bastare queste cose? Io sono morto, ma voi no. Tocca a voi decidere. Allora, che facciamo, ce la mettiamo una pietra sopra?"

Claudio Fava scrive per il teatro da più di vent'anni (tra i registi che lo hanno portato in scena: Alessandro Gassman, Giuseppe Marini, Ninni Bruschetta, Vero-

nica Cruciani, Marcello Cotugno). Per il cinema ha trionfato al festival di Venezia e con il David di Donatello con la sceneggiatura de "I cento passi".

Molti suoi romanzi sono stati tradotti e pubblicati all'estero. Dall'ultimo, "Centoventisei" (Mondadori), è pronto per essere trasformato in film.

"La grande menzogna" è la sua prima regia teatrale. Un debutto straordinario, un esordio che lascia il segno.

David Coco ha lavorato in molti spettacoli di successo ed è stato diretto, tra gli altri, da Giancarlo Cobelli, Walter Pagliaro, Lamberto Puggelli, Armando Pugliese, Dario Fo.

Alterna ecletticamente il teatro con la televisione e il cinema, dove interpreta spesso personaggi realmente esistiti. Lo ricordiamo nei panni di Gaspare Pisciotta in "Segreti di Stato" di Paolo Benvenuti, in concorso al festival di Venezia nel 2004; del primo pentito di mafia Leonardo Vitale in "L'uomo di vetro" di Stefano Incerti, che gli vale diversi premi come migliore attore protagonista; di Pio La Torre in "Placido Rizzotto" di Pasquale Scimeca; di Ninni Cassarà nella serie tv "Giovanni Falcone, l'uomo che sfidò Cosa Nostra" di Andrea e Antonio Frazzi; di Bernardo Provenzano in "L'ultimo dei Corleonesi" di Alberto Negrin; di Loluca Bagarella nella serie "Il Cacciatore" di Stefano Lodovichi e Davide Marengo; di Piersanti Mattarella in "Il delitto Mattarella" di Aurelio Grimaldi.

David Coco, capelli brizzolati, abito scuro, cammina nervoso sulla scena continuando a fumare le "Nazionali senza filtro" (quelle con il pacchetto verde e la nave con le vele al contrario) riflettendo con rabbia, scherzando, sul fatto che lui tanto non è morto di cancro per i due pacchetti fumati ogni giorno, ma – come tutti sanno - per i 70 kg di tritolo che i mafiosi hanno piazzato in una Fiat 126 rossa sotto casa di sua madre, in via D'Amelio.

Lo spettacolo ha rappresentato un importante momento di riflessione per la platea presente. Un'altra iniziativa, organizzata dal Coa Palermo, per non dimenticare.

La Redazione

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MAGISTRATI **anm**
sezione distrettuale di Palermo

Ordine
Avvocati
Palermo



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
E COLLEGI ESPERTI-CONTRAI
DI PALERMO

Ordine Commercialisti del Lavoro
*Emissione Provinciale di Palermo



LA GRANDE MENZOGNA

di CLAUDIO FAVA
con DAVID COCO

Palazzo di Giustizia di Palermo
17 Luglio ore 21.00

ph SALVO GIUFFRIDA

NUTRIMENTI
TERRESRI











CONSIGLIO ORDINE DEGLI AVVOCATI QUADRIENNIO 2023-2026

Presidente

Avv. Dario Greco

Vice Presidente

Avv. Luciano Termini

Vice Presidente vicario

Avv. Giuseppe Siino

Consigliere segretario

Avv. Antonio Rizzuto

Consigliere tesoriere

Avv. Valeria Minà

Consiglieri

Avv. Marta Barresi

Avv. Mario Bellavista

Avv. Michele Calantropo

Avv. Fiorella Campagna

Avv. Fabrizio Dioguardi

Avv. Lucia Di Salvo

Avv. Alfredo Geraci

Avv. Maria Carla Grimaldi

Avv. Luca Librizzi

Avv. Valentina Li Mandri

Avv. Ivana Mazzola

Avv. Massimo Motisi

Avv. Claudia Profera

Avv. Teresa Antonella Re

Avv. Maria Saia

Avv. Daniele Solli

Avv. Giovanni Battista Scalia

Avv. Vincenzo Sparti

Avv. Giuseppe Varisco

Avv. Eleonora Zampardi

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

Presidente

Avv. Diego Fecarotti

Componenti effettivi

Avv. Daniele Giacalone

Avv. Angelo Pisciotta

Componenti supplenti

Avv. Mirko Ciacciofera

COMMISSIONI

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO: Grimaldi Maria Carla (referente); Barresi Marta, Campagna Fiorella, Di Salvo Lucia, Dioguardi Fabrizio, Geraci Alfredo, Li Mandri Valentina, Profera Claudia, Re Teresa Antonella, Saia Maria, Scalia Giovanni Battista, Varisco Giuseppe, Zampardi Eleonora (componenti).

ACCESSO E GIOVANE AVVOCATURA: Siino Giuseppe (referente); Motisi Massimo, Li Mandri Valentina, Saia Maria, Dioguardi Fabrizio, Profera Claudia, Geraci Alfredo (componenti).

LIQUIDAZIONE PARERI CONGRUITA': Termini Luciano (referente); Zampardi Eleonora, Geraci Alfredo, Librizzi Luca, Siino Giuseppe (componenti).

ORGANISMO DI MEDIAZIONE FORENSE E CAMERA ARBITRALE: Bellavista Mario (referente); Mazzola Ivana, Geraci Alfredo, Siino Giuseppe (componenti).

FORMAZIONE CONTINUA: Mazzola Ivana, (referente), Profera Claudia (collaboratore operativo) Area Penale - Profera Claudia; Area Civile - Varisco Giuseppe; Dioguardi Fabrizio, Motisi Massimo, Re Teresa Antonella, Barresi Marta, Scalia Giovanni Battista, Varisco Giuseppe, Di Salvo Lucia, Geraci Alfredo, Librizzi Luca, Calantropo Michele (componenti).

DIRITTO CIVILE: Saia Maria (ref.), Zampardi Eleonora, Scalia Giovanni Battista, Mazzola Ivana, Siino Giuseppe, Rizzuto Antonio, Solli Daniele, Dioguardi Fabrizio, Li

Mandri Valentina, Barresi Marta, Geraci Alfredo, Varisco Giuseppe, Sparti Vincenzo, Grimaldi Maria Carla (componenti).

DIRITTO PENALE: Librizzi Luca (ref.), Termini Luciano, Minà Valeria, Bellavista Mario, Motisi Massimo, Re Teresa Antonella, Profera Claudia, Calantropo Michele, Siino Giuseppe (componenti).

DIRITTO DI FAMIGLIA: Barresi Marta (ref.), Li Mandri Valentina, Campagna Fiorella, Motisi Massimo, Zampardi Eleonora, Re Teresa Antonella (componenti).

DIRITTO DELL'IMPRESA E DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO: Geraci Alfredo (ref.) Mazzola Ivana, Dioguardi Fabrizio, Zampardi Eleonora, Calantropo Michele, Barresi Marta (componenti).

DIRITTO AMMINISTRATIVO: Di Salvo Lucia (ref.), Minà Valeria, Sparti Vincenzo, Mazzola Ivana (componenti).

RAPPORTI CON IL CDD: Librizzi Luca (ref.), Di Salvo Lucia, Re Teresa Antonella, Scalia Giovanni Battista, Dioguardi Fabrizio, Li Mandri Valentina (componenti).

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA': Scalia Giovanni Battista (ref.), Dioguardi Fabrizio, Motisi Massimo, Siino Giuseppe, Profera Claudia, Re Teresa Antonella, Barresi Marta, Varisco Giuseppe, Di Salvo Lucia, Geraci Alfredo (componenti).

DIGITALIZZAZIONE COA: Sparti Vincenzo (ref.), Siino Giuseppe (componente).

SITO INTERNET: Siino Giuseppe (ref.)

COMMISSIONE DIRITTI DEI DETENUTI: Profera Claudia (ref.), Li Mandri Valentina, Minà Valeria (componenti).

INTERNAZIONALIZZAZIONE E DIRITTI UMANI: Calantropo Michele (ref.), Li Mandri Valentina, Solli Daniele, Grimaldi Maria Carla, Termini Luciano, Re Teresa Antonella (componenti).

RAPPORTI CON UNIONE ORDINI FORENSI SICILIA: Motisi Massimo (ref.).

RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI E LE SOCIETA' PARTECIPATE: Librizzi Luca (ref.) Mazzola Ivana, Di Salvo Lucia, Saia Maria, Motisi Massimo, Calantropo Michele, Minà Valeria (componenti).

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI FORENSI: Campagna Fiorella (ref.), Varisco Giuseppe; Barresi Marta, Zampardi Eleonora, Saia Maria (componenti).

COMUNICAZIONE COA E NOTIZIARIO: Li Mandri Valentina (ref.), Siino Giuseppe, Barresi Marta, Scalia Giovanni Battista, Campagna Fiorella, Dioguardi Fabrizio, Saia Maria (componenti).

PARI OPPORTUNITA' E SOLIDARIETA' SOCIALE: Li Mandri Valentina (ref.), Profera Claudia, Siino Giuseppe (componenti).

DIFESA D'UFFICIO: Re Teresa Antonella (ref.), Minà Valeria, Siino Giuseppe (componenti).

ATTIVITA' SPORTIVE E BIBLIOTECA: Solli Daniele (ref.), Varisco Giuseppe (componente).

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE: Bellavista Mario (ref.), Scalia Giovanni Battista, Li Mandri Valentina, Minà Valeria (componenti).

SPORTELLO DEL CITTADINO: Solli Daniele (ref.), Barresi Marta, Bellavista Mario, Calantropo Michele, Campagna Fiorella, Di Salvo Lucia, Dioguardi Fabrizio, Geraci Alfredo, Grimaldi Maria Carla, Li Mandri Valentina, Librizzi Luca, Mazzola Ivana, Motisi Massimo, Profera Claudia, Re Teresa Antonella, Saia Maria, Scalia Giovanni Battista, Solli Daniele, Sparti Vincenzo, Varisco Giuseppe, Zampardi Eleonora (componenti).

FONDI E FINANZIAMENTI EUROPEI: Siino Giuseppe (ref.), Calantropo Michele, Geraci Alfredo, Rizzuto Antonio, Librizzi Luca, Saia Maria, Campagna Fiorella (componenti).



COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Presidente:

Avv. Antonino Terminelli

Vice Presidente:

Avv. Monica Longo

Segretario:

Avv. Angelo Luca Giudice

**Referente rapporti
con i CPO siciliani**

Avv. Carmen Reina

Componenti

Avv. Antonino Cacioppo

Avv. Giuseppina Cassata

Avv. Salvatore Federico

Avv. Anna Galioto

Avv. Valeria Licata

Avv. Antonino Palazzotto

Avv. Marcello Pirrotta

Avv. Concetta Rubino

Avv. Alessandro Scalia

Avv. Maria Lorena Scimone

Avv. Ginevra Valguarnera